Anno 57 - Numero 13

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

DOMENICA 15 Gennaio 1922

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Tra la conferenza di Cannes e quella di Genova

Le interviste con Bonomi, Raineri e Lloyd George

I vantaggi ottenuti dall'Italia

CANNES, 14. — Dall'inviato speciale dell'Agenzia Stefani:

L'Italia esce da questa conferenza avvantaggiata sotot tutti i punti di vista sia politico che morale e finanziario ed economico naturalmente tenuto conto, quanto alle riparazioni, dello stato di diritto degli altri paesi formatesi col trattato di Versailles e con gli altri atti addizionali.

A Cannes infatti, l'Italia ha ottenuto il pieno soddisfacimento delle sue domande.

1. Facendo determinare in 240 milioni di marchi oro (cioè in una cifra superiori a quella prevista nel nostro bilancio) l'ammontare delle riparazioni in natura delle quali potrà ricevere la consegna dalla Germania entro il 1922.

2. Ottenendo che le somministrazioni in natura a tutto il 31 dicembre 1921 il cui valore avrebbe dovuto essere per diritto di priorità riconosciuto a bilancio dal giugno 1919, versate al Belgio stesso, vengano invece computate in conto delle annualità 1923 e seguenti dovute all'Italia a titolo di riparazione.

3. Conseguendo in fine che rimangano attribuiti all'Italia 175 milioni circa di lire già depositate presso la Banca d'Italia sul primo miliardo in denaro versato dalla Germania alla commissione delle riparazioni fin dal luglio 1921, senza che invece avrebbe dovuto essere pagata agli alleati [illegible] la priorità.

[illegible] la conferenza ha valso a confermare i vantaggi ottenuti dell'Italia con la convenzione 13 agosto 1921 ce la Francia non aveva ratificato. E' degno di rilievo poi speciale tanto politicamente che economicamente il fatto che sia stato prescelta l'Italia come sede di quella riunione internazionale dalla quale l'Europa attende il primo impulso verso la effettiva sua pacificazione con il riassetto economico. E devo tenersi conto che era già stata affacciata l'idea di tenere tale conferenza altrove e non solo l'Italia avrà questa soddisfazione morale ma ha già ottenuto che, nella formazione immediata dell'organo destinato a predisporre l'esecuzione del piano per la rimessa in vigore dell'Europa Orientale, il nostro paese intervenga in assoluta parità di condizioni in confronto colle grandi potenze. Insomma il presidente del consiglio on. Bonomi e la delegazione nostra tutta possono affermare di avere con dignità ed efficacia tutelati gli interessi italiani.

Importanti dichiarazioni

degli on. Bonomi e Raineri

Il presidente della Conferenza di Genova — L'accordo per le riparazioni Il patto di garanzia franco-inglese — L'opera dell'Italia a Cannes.

ROMA, 14 (notte per telefono). — Il «Giornale d'Italia» pubblica due interviste avute con l'on. Bonomi e col min. Raineri reduci da Cannes.

L'on. Bonomi ha detto che tutto quello che si è stabilito a Cannes fino al momento dell'inaspettata partenza di Briand, cioè fino a quando egli era nella pienezza dei suoi poteri, resta immutato. E' rimasta sospesa soltanto la questione delle riparazioni.

Ieri Lloyd George prima di partire ha voluto egli stesso riprendere la discussione circa la conferenza di Genova, così per riconfermare i punti principali, come per affrontare la data convenuta. E' stata pure ieri redatta la bozza di una lettera ce il Consiglio Supremo invia alla Russia e in cui prende atto che la Russia ha aderito subito all'invito di Cannes rendendosi coscienle dell'enorme importanza del convegno di Genova.

«Fui io — ha continuato l'on. Bonomi — a proporre il nome di Genova con l'intento di ottenere, come un riconoscimento implicito all'Italia iniziatrice delle idee di solidarietà economica fra i popoli e degli scambi fra vincitori e vinti per una più rapida ricostituzione dell'Europa».

Il numero dei delegati è limitato per le piccole potenze, è illimitato per le grandi potenze. Ma queste ultime manderanno quattro o cinque rappresentanti ognuna.

Il presidente del Consiglio italiano sarà il presidente della conferenza. L'accordo per le riparazioni è stato stabilito dai ministri delle finanze del Belgio, dell'Inghilterra e dell'Italia, con riserva della Francia.

L'accordo però che deve essere ratificato dal Consiglio Supremo non fu potuto approvare a causa dello scoppio fulmineo della crisi francese.

Circa il trattato di garanzia fra la Francia e l'Inghilterra l'on. Bonomi ha detto che non è un trattato di alleanza nel vecchio senso della parola da cui si poteva temere di essere danneggiati, ma una garanzia limitata fra la Francia e l'Inghilterra per la frontiera renana. Noi siamo stati minutamente informati delle trattative e si può dire che il memorandum inglese è intonato allo spirito della nostra lettera, là dove si parlava della ricostruzione della nuova Europa.

In quanto all'invito a Lenin l'on. Bonomi ha detto che non era un'invito a Lenin personalmente, ma quale capo del governo. Fu Briand il primo a telegrafare al governo russo, poi venni io e dopo Lloyd George.

Il ministro Raineri ha detto che uno degli argomenti più importanti della conferenza è stata la costituzione del Sindacato Internazionale che sarà formato da due delegati inglesi, due francesi, due italiani, due belgi e uno giapponese.

L'on. Raineri ha soggiunto che tra una decina di giorni i vari paesi interessati invieranno i propri rappresentanti a Parigi per fissare lo schema generale e i capisaldi della conferenza di Genova. I delegati italiani saranno scelti nei prossimi consigli dei ministri con tutte le cautele del caso. Certo, non saranno dei ministri, nè funzionari ma uomini che siano esponenti autorevoli del mondo finanziario economico italiano.

L'on. Raineri ha detto che alla conferenza di Cannes l'opera dei delegati italiani fu dedicata principalmente a che l'Italia non fosse menomata nei suoi interessi di grande potenza vincitrice della guerra.

L'importanza sempre maggiore

ASSUNTA DALLA CONFERENZA DI GENOVA

CANNES, 14. — Dall'inviato speciale dell'Agenzia Stefani — In seguito alla deliberazione presa stamane dal Consiglio Supremo riguardo alla conferenza di Genova, questa ha assunto un fondamentale carattere politico, perchè dovrà discutere avanti tutto il ristabilimento della pace in Europa su basi definitive.

A tale scopo la conferenza dovrà allargare a tutta l'Europa accordi di garanzia analoghi a quello per il Pacifico, di Washington e a quello discusso qui per la Francia.

La pacificazione dell'Europa è considerata la premessa della ricostruzione economica e finanziaria. E' stato affidato all'Italia anche il compito di ridurre il programma generale abbozzato qui, a problemi pratici e di organizzare la discussione della conferenza in modo di arrivare sia sul fondamentale problema politico che su quello economico, a risultati concreti.

La Conferenza di Cannes, benchè interrotta in un momento risolutivo, dalla crisi francese, costituisce una ottima preparazione a quella di Genova, poichè è stata dominata da una atmosfera più liberale di quello che non fossero le riunioni precedenti.

Ciò è apparso chiaro nelle discussioni sui problemi fondamentali e cioè per il patto di garanzia, per la ricostruzione economica dell'Europa e per le riparazioni.

Perchè gli Stati Uniti indugiano ad accettare l'invito a Genova

Le osservazioni e i consigli ponderati della stampa

WASHINGTON, 14 — La Post dice che gli Stati Uniti aspetano qualche giorno ancora prima di rispondere all'invito di partecipazione alla conferenza di Genova. Tale ritardo è richiesto se non altro dalla necessità di vedere che cosa farà la Francia, visto che nè la Francia nè l'Inghilterra sembrano disposte ad impegnarsi in maniera decisa nella questione del riconoscimento della Russia dei Soviet. Gli Stati Uniti desiderano attendere che queste nazioni si decidano in un senso o nell'altro. E' probabilmente che alla conferenza di Genova si provveda l'America. Se tale questione, dice poi la questione dei debiti alleati ce il giornale, sorgerà la delegazione americana deve essere pronta ad accettarla secondo i desideri e la convenienza del popolo americano. Negli stati europei si parla con molta facilità della cancellazione dei debiti, evidentemente non si tiene conto del peso che questa cancellazione porte sul contribuente americano.

Secondo la «Post» è evidente che l'Europa è favorevole al piano di Stinnes per lo sfruttamento della Russia. L'America pensa che non si debba decidere così leggermente sul piano di sfruttamento economico di una nazione il cui popolo è senza voce. In realtà fino a che prevale il regime attuale in Russia è inutile parlare di commercio con la Russia, in cui quindici milioni di persone nella vallata del Volga stanno morendo di fame, mentre il resto del paese ha un vitto precario. In Russia vi sono ricchi ed altre persone che l'industria tedesca volgerebbe in suo profitto, in poche parole la Germania farebbe in Russia quello che accertava il Giappone di avere fatto in Cina. Concludendo gli Stati Uniti sono pronti a dare quanto possono per il risanamento economico dell'Europa ma vogliono vedere molto chiaramente quale è l'attitudine dell'Europa in un problema in cui gli Stati Uniti stessi hanno un interesse.

NEW YORK, 13. — Il «New York Times» ha da Washington che l'America non ha ancora deciso di partecipare alla conferenza economica di Genova, perchè non è ancora chiarito il programma eventuale della conferenza stessa. Il giornale dice che i problemi più importanti da risolvere in Europa sono il problema russo, il problema delle riparazioni tedesche e infine quello dei bilanci finanziari di tutte le nazioni d'Europa. Essendo noto soggiunge il «New York Times», che il dissenso di alcuni stati d'Europa dipende quasi interamente dagli eccessivi armamenti terrestri, è evidente che qualche cosa deve esser fatto per ridurre tali armamenti se si vuole risolvere la questione economica. In conclusione l'America vuol essere ben sicura di quello che farà l'Europa prima di compromettersi con una accettazione dell'invito fattole di partecipare alla conferenza economica.

Il «New York World» dichiara che Hoover dovrebbe essere il rappresentante ufficiale dell'America alla conferenza di Genova.

Il World non sa rendersi conto delle ragioni per le quali il governo Americano esita ancora a rispondere all'invito, accettandolo e nominando al tempo stesso Hoover come delegato americano. Il giornale soggiunge che l'unica spiegazione può forse trovarsi nella osservazione americana per la questione dei debiti. Il giornale occupandosi del progettato accordo anglo-francese si augura che esso valga a convincere la Francia della necessità di una politica economica sana e conseguentemente la induca ad una diminuzione degli armamenti.

Il pensiero di Harding

PARIGI, 14. — I giornali ricevono da Washington: Si dichiara che alla Casa Bianca Harding giudica che le dimissioni di Briand non turberanno in alcun modo i lavori della conferenza di Washington. Interrogato sul trattato anglo-francese Harding ha dichiarato: «Tutto ciò che darà sicurezza ai nostri amici francesi sarà bene accolto».

Harding ha pure soggiunto che nulla è stato finora deciso sulla partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza di Genova.

Poincarè lavora

per mettere insieme il gabinetto

PARIGI, 14. — Solo verso mezzogiorno d'oggi si conosceranno in modo preciso quali siano le intenzioni di Poincarè. L'ex presidente della Repubblica si è limitato ieri ad una serie di consultazioni. Egli conserva il più grande riserbo riguardo al concorso delle persone su cui conta di fare appello. Tuttavia viene affermato che egli penserebbe ad assicurarsi la collaborazione di Alberto Sarraut, di Maginot, di Leon Berard e di Lefrocqueur che, come è noto, fanno parte del gabinetto dimissionario. Si aggiunge inoltre che potrebbe darsi che chiedesse pure a Loucheur di conservare il portafoglio delle regioni liberate. Poincarè sembra che abbia fin da ora fissata la sua scelta per il portafoglio dell'interno che si proporrebbe di offrire a Maurice Maucury, deputato di Chartres, presidente della Commissione delle finanze. E' pure nelle intenzioni di Poincarè di sopprimere tre degli otto segretariati di Stato che esistono e cioè quello dell'agricoltura, dell'interno e delle regioni liberate. Si intravvende inoltre la possibilità di fondere il Ministero delle pensioni con quello della guerra.

Il rinvio dei pagamenti

ACCORDATO ALLA GERMANIA

CANNES, 13. — La Commissione delle riparazioni ha deciso stamane di accordare alla Germania un rinvio provvisorio per il pagamento delle scadenze del 15 gennaio e del 15 febbraio, per quella parte delle scadenze che non potrà essere coperta dai pagamenti in denaro e dalle consegne in natura già fatti o dal gettito Recovery Act sotto riserva delle condizioni seguenti:

Primo. — Entro i termini del rinvio provvisorio la Germania pagherà in divise estere accettate, trentuno milioni di marchi oro ogni dieci giorni a partire dal quindici gennaio.

Secondo. — Il progetto delle riforme e delle garanzie per il bilancio e la circolazione fiduciaria e il programma completo dei pagamenti in denaro e delle consegne in natura per il 1922 saranno sottoposti entro quindici giorni alla Commissione delle riparazioni.

Terzo. — Il periodo del rinvio provvisorio terminerà dopo la decisione della Commissione delle riparazioni e dei governi alleati sul progetto del programma di cui sopra.

La differenza tra l'ammontare effettivo della somma pagata durante il rinvio provvisorio e le somme dovute durante lo stesso periodo secondo lo Stato dei pagamenti diverrà esigibile e pagabile entro quindici giorni dalla data della decisione della Commissione delle riparazioni e dei governi alleati.

Non appena sarà presentato il progetto del programma di cui sopra i governi alleati decideranno se dovranno essi stessi trattare la questione o rinviarla alla Commissione delle riparazioni.

La posta aerea fra Roma e Tripoli

Il prossimo esperimento con l'"Esperia"

ROMA 14. — Allo scopo di stabilire più celeri comunicazioni tra la Tripolitania e la metropoli il ministro delle colonie on. Girardini, sta studiando l'organizzazione di una linea postale aerea Roma-Tripoli che potrà eventualmente essere estesa anche al trasporto di viaggiatori. A questo scopo il comando superiore di Aeronautica che si occupa con interessamento del lato tecnico del problema ha senz'altro messo a disposizione il magnifico dirigibile **Esperia,** per compiere il primo volo di prova che verrà effettuato nella primavera entrante. Intanto si stanno compiendo lavori per porre la aeronave in stato di piena efficenza che le permetta di affrontare il non breve volo. Il suo comandante maggiore Valle si reca a Tripoli per rendersi personalmente conto della possibilità di un sicuro atterraggio. Intanto il sotto segretario di Stato alle colonie on. Vonino ha visitato allo aeroscalo di Ciampino il dirigibile, **Esperia,** costruito espressamente per servizi civili il quale oltre ad un rilevante carico di posta può trasportare, anche in lungo viaggio, venti viaggiatori con un bagaglio di 25 chilogrammi ciascuno, offrendo loro le comodità di una ottima carrozza ferroviaria, e anche l'on. Girardini si recherà quanto prima all'Hangar di Ciampino per lo stesso scopo.

L'on. Bonomi a colloquio col R…

ROMA 14 (notte per telefono). — L'on. Bonomi si è recato alle ore 15 a Villa Savoia dal Re per fare un'ampia esposizione dei lavori di Cannes.

Dopo il processo per le Terre Liberate

ROMA, 14. — Negli ambienti politici e burocratici della capitale era vivamente atteso il testo della sentenza, con cui il tribunale di Treviso, il 12 novembre p. p., dopo cinque mesi e mezzo di dibattimento, pose termine al processo per il cosidetto scandalo delle Terre Liberate.

Il testo della sentenza, alle cui elaborazione ha atteso il presidente del tribunale nob. Pasini, è stato pubblicato soltanto ieri e appena conosciuto ha formato subito oggetto dei più favorevoli commenti.

E' noto che nel processo erano implicati i capi di gabinetto del Ministro e del Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate comm. Crispo e comm. Anon, e il direttore generale dei servizi amministrativi comm. Sbrocca, con altri minori funzionari dell'amministrazione centrale.

E' stato ora appreso con generale soddisfazione che questi funzionari sono immuni da ogni colpa e che furono ingiustamente travolti in quell'ondata che si abbattè sul Ministero delle Terre Liberate dopo le prime rivelazioni del giornale «La Riscossa» di Treviso sulle malversazioni che erano state compiute nel magazzino centrale di Castelfranco Veneto.

In seguito alla sentenza, tutti i funzionari sospesi dalle funzioni sono stati senz'altro riammessi in servizio.

Menzogne jugoslave

contro il Governo di Fiume

FIUME, 13. — Il giornale di Belgrado «Vreme» pubblica la notizia che il governo di Fiume abbia inviato al Governo jugoslavo una nota sulla situazione economica e politica di Fiume, invocando, in caso di annessione, lo aiuto della Jugoslavia. Il Governo di Fiume dichiara categoricamente di non aver mai inviato una nota di tal genere, per cui la notizia è priva di fondamento.

Di fronte alla notizia del giornale «Jutro» di Lubiana, che pubblica una intervista con Cavro Stejic presunto mandatario del Governo fiumano, si dichiara esplicitamente che il Governo fiumano non ha inviato finora in Jugoslavia nessun mandatario nè rappresentante.

La crisi a Madrid

MADRID, 13. — I negoziati per la costituzione del nuovo ministero continuano. E' impressione generale che se Maura rifiuterà di rimanere alla presidenza, si costituirà un gabinetto liberale conservatore. Sanchez Guera come capo partito avrebbe la presidenza, conservando il portafoglio delle finanze.

Villanuova, Alba e Maquiadez hanno pubblicato una nota ufficiosa per spiegare il loro contegno.

Giornata di giubilo in Irlanda

DUBLINO, 13. — Finora 366 prigionieri politici carcerati in Irlanda sono stati liberati. Si sono avute manifestazioni di gioia. Lo sgombero delle truppe inglesi comincerà probabilmente nel pomeriggio.

Voci contradditorie

sulla morte di Enver pascià

STOCCOLMA, 14. — Notizie giunte da Mosca danno sulla morte di Enver Pascià informazioni contradditorie. Secondo alcuni egli sarebbe stato arrestato a Pietrogrado dietro richiesta di Kemal Pascià.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 14 gennaio

BARI	63	1	79	69	61
FIRENZE	10	40	18	70	48
MILANO	15	58	10	36	70
NAPOLI	61	73	49	44	86
PALERMO	60	58	62	27	43
ROMA	46	55	66	9	21
TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
VENEZIA	40	7	2	45	74

Le elezioni nel Friuli Orientale

Il pericolo slavo

In Italia credo vi sian pochi che non conoscono il cosidetto «Pericolo slavo» tanto è in uso da noi definire così tutti i problemi generati dall'annessione di quelle minoranze infiltratesi per virtù degli Asburgo, entro i nostri confini nord-orientali.

Se tutti, o almeno la maggior parte di noi considerassero la cosa per quello che veramente è, nulla vi sarebbe di strano nel riconoscere la verità riguardo ai pericoli ce essa può portarci tanto più che, volendo possiamo avere i mezzi a disposizione per neutralizzare il pericolo e volgerlo a nostro favore.

Il male invece sboccia fuori quando si fa il mestiere di essere profondi in materia e si raggiunge l'eccesso, quando si nega l'esistenza del pericolo o se esagera la portata spargendo fra le due razze odio e rancore.

Chi lo nega, sia per non valorizzare l'avversario, o per non deprimere sè e gli altri, sia per ignoranza o malafede è dannoso alla nostra causa quanto lo può essere un diplomatico francese. — Chi lo riconosce e lo afferma, ma porta la cosa fuori dei limiti di patria è dannoso forse quanto il primo e lo diviene di più, quando con l'avvisarlo e ecci domandare i rimedi necessari richiede anche cose che favorendo se stesso mettono lo slavo in condizione di neutralizzare tutto quello che potremmo fare per risolvere il non facile problema.

La nostra questione slava, che fa pendant con quella dell'Alto Adige, all'infuori del lato militare, non può essere ritenuta pericolosa per la nazione se non indirettamente, perchè, ed è cosa vecchia, una minoranza simile di fronte a 40 milioni di italiani, anche se sostenuta con ogni mezzo dagli amici d'oltre confine, farà sempre più o meno sorridere quando pretenderà imporsi nazionalmente.

Questa semplice ma grande verità nessuno può negarla, ma non è giusto nemmeno ch'essa venga impugnata per negare un'altra verità e cioè che essi, gli slavi, sono contenuti per la maggior parte nella provincia di Gorizia ove sono fronteggiati da appena 120.000 italiani, non tutti concordi e non tutti disposti a considerarli veramente per quel che sono.

Molti credono e in specie quelli che negano il cosidetto pericolo, che il problema si risolverà da sè; altri consigliano addirittura lo schiacciamento di questa minoranza importuna, alcuni invece a seconda della loro esperienza o della loro mentalità consigliano di rimediarvi, con mezzi adatti e di prossima attuazione tra i quali non ultima quello di una politica di avvicinamento.

I primi prendono senza altro un granchio formidabile, prima perchè i slavi non sono abbandonati a sè stessi ma protetti e spronati da Belgrado e Zagabria, poi perchè hanno una mentalità troppo differente dalla nostra e un'odio troppo nutrito contro di noi. I secondi come i primi, sbagliano e cadono perfino nel ridicolo proponendo la politica della defunta monarchia da cui rifuggono la nostra civiltà e la nostra educazione.

Gli ultimi credo siano sulla linea giusta, specie se riusciranno a persuadersi che le loro idee hanno bisogno di essere cordinate, perchè sarebbe errore assai dannoso credere che solo l'avvicinamento, o l'immigrazione italiana o un'altro di cotesti mezzi potrebbe essere sufficente a risolvere la questione.

E procediamo con ordine.

Già dal 66. veniva ammessa al Goriziano una discreta minoranza slava. All'epoca della loro inclusione essa era nostra cordiale avversaria come è oggi. Ma sarebbe stolto negare che l'animo suo possa mutarsi.

Ci scrive chi ha avuto l'onore di battersi a fianco del battaglione «Val Natisone» formato unicamente dei vecchi slavi italiani e ha potuto sincerarsi de visu delle ottime qualità di quei soldati e della loro attaccamento all'Italia. Basta ricordare ce questo battaglione, sempre in prima linea non ha dato un prigioniero e a avuto 700 morti!

Questo esempio tipico e ce, da solo dice tutto basta a dimostrare cosa voglia dire dare agli allogeni il tempo di conoscere l'Italia. Essi oggi sono tanto italiani, che hanno combattuto per noi, sono morti per noi, ci hanno pel bene comune consegnato perfino nelle mani uomini della loro razza che cercavano di aizzarli contro di noi e arrivano al punto di non voler saperi di nessun autonomia, che possa in un modo o nell'altro renderli dissimili dai loro fratelli italiani.

Nessuno può oggi assicurare un periodo di pace al mondo, tale da poter dire, che da qui ad allora, avremo molto il problema nè che potremo militarmente sentirci sicuri con un nemico entro casa e pro[illegible]rio al confine più delicato quando poi si consideri che fino a che non saremo riusciti a farli in un modo o nell'altro, nostri saranno sempre motivo di serie preoccupazioni diplomatiche col vicinato.

Concludiamo dunque oggi che bisogna essere in malafede per negare il pericolo.

P. S. — I giornali dicono che il gruppo d'azione otterrà la minoranza. Vogliamo sperarlo — ma non abbiamo motivi per crederlo.

Noi crediamo, invece, che la minoranza sarà presa dagli slavi che lavorano in silenzio e sono tutti d'accordo, proprio al contrario di quanto facciamo noi italiani, che non sappiamo rispettare i meriti quanto sono più evidenti, nè le tradizioni quanto sono più nobili.

Coloro che non sanno tenere in valore i propri notabili e rinnegano i sentimenti e l'esperienza dei padri non sono degni di far parte della libera democrazia italiana e si devono considerare come nemici della libertà.

spiegarsi. E questo io dimostrerei un-

La lotta a Cervignano

Il partito dei... selvaggi

Appena stamane la popolazione ha preso visione della lista campestre del Malacrea che per innalzare la sua persona aveva incluso nomi di cittadini la cui rettitudine politica è proverbiale.

Il trucco è durato poco e lo sdegno dei candidati nella lista Malacrea li ha fatti accorrere alla sede del comitato del Blocco per rilasciare dichiarazioni che sono la condanna di quest'uomo nefasto alla politica paesana.

In seguito alle dichiarazioni accennate il Blocco a diramato il seguente volantino:

Agli elettori onesti. — La spiccata tendenza al maneggio ed all'intrigo dell'ormai famoso Malacrea si manifesta ogni giorno più

Non sapendo più che cosa appigliarsi per intrigare ed imbrogliare, per sorprendere la buona fede dei Cervignanesi, ha affastellato una lista includendovi nomi di persone notoriamente aderenti al Blocco Economico Cervignanese.

A prova inoppugnabile di ciò eccovi la dichiarazione di alcuno di dette persone:

I sottoscritti avendo appreso di essere presentati quali candidati del cav. Giuseppe Malacrea dichiarano formalmente di non aver data la loro adesione e di non accettare assolutamente la candidatura col cav. Malacrea.

Cogorato Attilio fu Antonio — D'Agostinis Mario fu Bernardo — Padovani Pietro fu Valentino — Dreossi Giuseppe fu Domenico — De Bartolomei dott. Gino — Gregoris Leonardo fu G. B.

Elettori. — Diffidate di quest'uomo inqualificabile e di tutti i suoi loschi facendieri e votate compatti la lista del Blocco Economico Cervignanese.

La lista dei socialisti. — Ieri i socialisti nel loro proclama hanno usato le solite frasi che hann fatto sorridere gli stessi affigliati al partito.

Stamane cominciò a circolare la loro lista che è addirittura un disastro morale. Eccettuato due o tre nomi gli altri sono degli illustri ignoti non solo, ma dei poppanti che non danno nessun affidamento e l'incrollabile fede non mai tradita vantata nel loro manifesto, ha fatto una impressione di sfiducia perchè tutti sanno che sono nati ieri e entrati nel partito per l'occasione.

La lotta elettorale ci presenta aspra e violenta per tutti e non è da dubitare che domani sera Cervignano democratica uscirà vittoriosa per l'interesse proprio e quello della patria.

Cronaca delle Provincie

CORRIERE GORIZIANO

GORIZIA, 14.

Una coltellata. — Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri sull'imbrunire a Savogna. Il manovale Francesco Devetag d'anni 45 colà abitante al n. 82, si era recato a bere un bicchiere di vino nell'osteria del fratello Rocco.

Uscito dall'osteria, saran state le 17 non aveva percorsi ancora 30 metri che un individuo ch'essi non pote distinguere bene gli si aventò addosso e gli inferse una tremenda coltellata nel ventre. Quindi scappò precipitosamente.

Lo sventurato all'ospedale civile di qui dove, data la gravità del suo stato lo si dovette immediatamente operare di laparatomia.

Un nuovo debutto

Ci comunicano che domenica al Teatro Verdi la compagnia dilettanti «Gorizia Nova» darà la seconda rappresentazione di «Scampolo» la simpatica commedia di Dario Niccodemi con la quale i nostri artisti riuscirono il sei orr. a strappare gli applausi più vivi e l'ammirazione più sincera.

Certamente non mancherà l'affollamento che caratterizzò il primo trionfale debutto.

Elezioni. — Pervennero al Comitato per le onoranze Nozze d'Argento delle LL. MM. i Sovrani d'Italia le seguenti elargizioni:

Concorzii fra Pistori Gorizia L. 400; Consorzio fra offellieri Gorizia L. 200; Funzionari del locale Ispettorato di Finanza L. 35; Municipio di Grado a mezo del sig. avv. dott. Francesco Marani L. 1321,75; Banca di Credito di Lubiana, Filiale Gorizia L. 100; Presidenza del Tribunale Circolare Gorizia L. 315.

Nuovo consorzio. — Il R. Tribunale circolare di Gorizia, Sez. III con Firm 721 Cons V. 154-1 — 28-22, ha inscritto nel registro consorziale la «Cooperativa operaia edile» «Torre», consorzio registrato a garanzia limitata, con sede a Ruda. Oggetto dell'impresa: assunzione; manutenzione di lavori di costruzione, manutenzione, forniture e simili. Membri della direzione sono: Mansan Gregorio, fu Giuseppe in S. Pietro d'Isonzo, presidente; Movia Gregorio, fu Valentino, vice-presidente. Consiglieri: Bolpet Reginaldo, Tomasin Guido, Gratton Ippolito, Toso Ermenegildo e Padovan Vito.

Avviamento della procedura allo scopo della diciarazione di morte. — Il R. Tribunale circolare di Gorizia Sez. II. a iniziata la procedura allo scopo della dichiarazione di morte contro: Gratton Luigi, fu Giuseppe e fu Lucia Felotti, contadino, da Chioprio, nato addì 3 ottobre 1883 (ass. dal luglio 1915) — dietro istanza di Angelina Gratton, nata Turan, da Cioprio N. 41; — Stefano Voncina, del fu Tomaso, nato a Tribusa il 9 aprile 1882 ass. 21 VI. 1918) in istanza di Maria Voncina nata Shavarca Mihely Massimiliano, del fu Andrea e di Anna Kersevan, nato l'8 febbraio 1878 a Reifeuberg (ass. dal 4 nov. 1914) in istanza di Paola Mihely, nata Licen; e Andrea Flajs, di Giovanni, nato il 19 v. 1892, in istanza di Giovanni Flajs di Giovanni, nato il 19 v. 1892 su istanza di Giovanni Flais.

Bollettino sanitario settimanale. — Il Brefrofio ci comunica: Durante la settimana non si osservò alcuna forme morbosa dominante. Di malattie di infezione vennero insinuati: un ac di difterite e due casi di morbillo. Il numero dei nati è stato di 12 (più un nato morto); quello dei morti di 11, cioè in città, 5 nell'ospedale dei Fatebenefratelli, e 4 nell'ospedale civico. Cause della mort furono: apoplessia cerebrale 1; arterio sclerosi 1; calcoli biliari 1; debolezza congenita 1; enterite 1; enfisema polmonare 1, meningite 1; polmonite 1; tuberolosi polmonare 2; e vizio cardiaco. Per quanto riguardo l'età dei decessi: dalla nascita ad 1 anno: 1; da 1 a 5 anni 2; da 10 a 20 anni 1; da 40 a 50 anni 1; da 50 a 60 anni 1; da 60-70 anni 2; da 70 a 80 anni 2; da 80 a 90 anni 1.

Sport. Per domenica tutti i matcs di campionato sono sospesi, in seguito alla disputa della partita internazionale Austria - Italia ce avverrà sulla bella «pelouse» del Velodromo Sempione a Milano. Cosicchè pure la squadra cittadina forzatamente non potrà disputare il suo terzo match di campionato.

La commissione tecnica della locale sezione «Edera Sportiva» composta dei signori ing. Piero Pedroni, Giannino Comelli e dei Capitani delle singole squadre nonchè del segretario della sezione signor Fedon; animati di quella forza fortemente sportiva, rappresentata dal signor Edmondo Candiotti consigliere federale; nulla tralasciano pure di tenere in continua «entente» la squadra, che così brillantemente iniziò l'attuale campionato.

Fra la settimana corsero trattative con l'«Udine F. C.» seconda campione del Veneto, affinchè vorrebbe disputare una partita sul bel campo di San Andrea; ma queste, per motivo d'impegno dell'Udine con altra squadra fallirono.

Volendo però i dirigenti la sezione assolutamente far giuocare la squadra cittadina per i motivi suesposti, s'accordarono con la squadra di Palmanova che accettò l'invito. Cosicchè la squadra si recherà colà per disputare il retour-match.

Conoscendo le due squadre, il pronostico è favorevole a Gorizia; per vincere però i nostri giuocatori devono mettersi di buona voglia, perchè in caso contrario l'esito potrebbe capovolgersi.

L'ultimo match di Palmanova insegni.

Una domanda soltanto voglio rivolgere all'attuale direzione e precisamente, perchè non si fa giocare la squadra «riserve» che pur conta ottimi elementi.

Da GRADISCA

In gita. — Ci scrivono 13:

L'altro giorno, malgrado che il termometro segnasse 9 gradi sotto zero, ebbe luogo la seconda escursione dei T. S.

I 40 davvero zelanti ed entusiasti studenti, accompagnati dal direttore prof. Matteo Manzin, dal prof. Valdemarin dalla signorina Pasiani e dal docente Marcello Slanisca, partirono alla volta di Rubbia e di là i giovani escursionisti s'incamminarono per le colline carsiche in parte coperte da uno strato di neve.

Giunti a San Michele di Gabria nella modesta chiesetta il prof. don Valdemarin celebrò la Messa e, in chiusa, disse calde parole di entusiasmo per la nobile iniziativa.

Da qui la comitiva passò sull'Olmet attraverso il Vallone, dove il segretario del comitato docente Slanisca fece la premiazione consistente in una medaglia di bronzo al più giovane turista, che toccò all'ottenne Lucio Manzin, un vero turista in miniatura.

La comitiva, attraversando il paese di Selz e Ronchi, fece ritorno a Gradisca.

L'escursione fu molto bella e torna a lode del solerte organizzatore il segretario docente Marcello Slanisca.

Apprendiamo che la prossima escursione verrà fatta nel mese in corso e precisamente sul Podgora e sul Calvario.

ni — VII. Elenco: Emilia Gasparotti lire 200 — Dalla Società Italia, ricavato

Elargizione pro Natale degli Orfani — Emilia Gasparotti L. 200 — dalla Società Itala ricavato concerto beneficenza lire L. 176.

Cooperative operaie lire 50 — Maria ved. Bergamas lire 10. — Assieme lire 436 — Lista antecedente lire 2304 — Totale L. 2740.

Da LATISANA

Che cosa veramente occorre per redimere Lignano

Ci scrivono, 13:

A rendere la nostra spiaggia di Lignano veramente ospitale, occorre venga esercita da una società che disponga a tale scopo di parecchi milioni di capitale, e venga diretta da persone competenti e pratiche di queste materia affinchè sappia trasformare quell'ambiente, quasi selvaggio, ad ambiente che presenti quelle comodità da renderlo caro ad abitarvi.

Si dovrà costruire i tronchi di ferrovia economica (tipo Cervignano-Belvedere) S. Giorgio Nogaro. Marano e quella da Latisana a Lignano, e si dovrà far esercire da vaporetti la linea lagunare Marano Lignano e quella di Precenicco Lignano. Così, per le vie di comunicazione rapide. Dovrà la Società in parola far riattare le strade di Lignano e rifare la strada lungomare quasi distrutta dalle forti mareggiate che rappresenta la passeggiata preferita ai villeggianti.

Bisognerà ricostruire lo Stabilimento balneare distrutto dagli austriaci nell'ultima guerra, bisognerà costruire altri pozzi artesiani e riattare la linea del tram a cavalli di Lignano tanto comoda.

Ma se tutto questo è indispensabile è altrettanto vero che è indispensabile anche assicurarsi bene se le vicine valli Pantini, della Chiesa e quella Galeazzi vengano veramente bonificate a regola d'arte.

E si faranno queste bonifiche tanto sospirate?

Purtroppo dalle ultime informazioni che mi si vendettero per vere, seppi che le autorità competenti non si sono decise di far bonificare tali valli. E allora Lignano sarà completamente libero da malaria? Dagli esperimenti di quest'anno pare di no.

Che queste valli Pantani, della Chiesa e Galeazzi presso Lignano, sieno malariche per eccellenza, lo sanno quelle povere popolazioni rurali obbligate a vivere in quei posti, tormentate come sono dalla malaria la più spietata. E questo io dimostrai anche l'anno passato ampiamente con i miei articoli comparsi nelle colonne di questo pregiato periodico ove appunto affermavo che queste valli sono malariche perchè alimentatate dall'acqua mista (salso-dolce) cioè da quella qualità di acqua preferita dalla zanzara della malaria detta esanofele. Anche affermavo che le autorità competenti furono tratte in inganno in questo dai nemici delle bonifiche I quali nemici non esitarono, no, a dimostrare ad esse autorità (e chi lo sa come) che l'acqua che alimenta le valli in parola è acqua non **mista**, ma puramente **salsa**. Il che vuol dire che le valli dette venivano di punto in bianco dichiarate non malariche, perchè è dimostrato che l'acqua salsa non è adatta alla vita della zanzara anofela e dove non vi è l'anofela non può esservi malaria. Ma dette valli invece sono alimentate realmente dall'acqua **mista** (salso-dolce) che a loro proviene dalle acque del Tagliamento mescolate a quelle salcssine della laguna di Marano. Acque queste che poi si distendono in leggero stato su di esse valli rendendo l'ambiente favorito alle zanzare anofele, che vi prosperano.

Le bonifiche quindi di tali valli si impongono sia per le popolazioni rurali che sono costrette di vivere in quei posti, sia perchè i poveri bambini friulani affetti da rachitide avrebbero la fortuna di avere colà una sede unica di Ospizio di cura marina (tanto prodigiosa per questi infelici) i mali tutti colà potrebbero essere ricoverati, mentre ora, se ne ricoverano solo una parte da altre spiaggie, per mancanza di ricevere sufficiente nelle stesse. E poichè anche Lignano per essere esente da malaria e quindi, poter essere abitato, ha bisogno della bonifica di queste valli pestifere, le autorità competenti hanno il dovere (che viene loro imposto anche dalla Legge) di far bonificare subito queste valli stesse mentre compirebbero così un'opera altamente umanitaria verso tante creature che soffrono e che hanno bisogno di essere protette.

Carlo Cavazzana.

Da PALMANOVA

Riapertura di esercizio. — Ci scrivono, 14:

Dopo 45 giorni che è rimasto chiuso, ieri sera è stato riaperto il Bar Risorgimento, in Borgo Cividale, di cui è proprietario e conduttore il nostro carissimo amico sig. Stel Stellio.

Come è noto, il provvedimento di chiusura fu emanato dall'autorità giudiziaria per l'assassinio del compianto maresciallo Bonu, già comandante la nostra stazione CC. RR., e l'autorità stessa, accertata l'innocenza, nel fatto, del proprietario, ha ordinato la riapertura dell'esercizio.

Il signor Stel, che appartiene a famiglia rispettabilissima, è amato ed aprezzato da tutta aPlmapnova, perchè è un giovane che non ha mai fatto parlare di sè; e ieri, subito dopo l'apertura del Bar, è stato festeggiato da moltissimi amici.

Nel mentre gli auguriamo che il suo esercizio riprenda come per il passato la sua prosperità, siamo lieti che dopo non poche sofferenze morali e amertiali, il nostro amico abbia ottenuto la giustizia che meritava.

Censimento. — Ecco i risultati del censimento (definitiiivi) nel nostro Comune: Palmanova, popolazione 3955 — Sotoselva 511 — Jalmicco 780 — In totale popolaz. 5246.

Da FAGAGNA

Mene popolari. — Ci scrivono, 14:

Giorni fa si radunò il patrio consiglio per trattare sulle dimissioni della Giunta.

Un noto galoppino clericale, aspirante al Sindacato, alle poco serie ragioni esposte da altri per giustificare le dimissioni, unì le sue proteste per il numero eccessivo del personale dell'Ufficio municipale, facendo dei confronti non rispondenti a verità.

Forse se il personale, fosse anche più numeroso, ma andasse a messa, l'osservazione non arebbe tata fatta.

Sappia quel tale che ci sono leggi, regolamenti, un organico e una formidabile Associazione, che mettono gli impiegati al coperto delle ire e furori d'ogni villan che parteggiando viene.

Da REANA

La popolazione. — Ci scrivono, 14:

Ecco i risultati del VI. Censimento Totale abitanti 5274 esistenti nel comune al 1 dicembre 1921, così divisi per frazione Reana 1275, Ribis 445, Rizzolo 927, Valle 301, Vergnacco 546, Cortale 333, Zompitta 511, Qualso 936.

Nel censimento del 1911 vi erano 4913 abitanti nel comune, con una differenza in più coll'attuale censimento di abitanti n. 361.

Da FORNI AVOLTRI

Decesso. — Ci scrivono, 12:

Dopo brevissima malattia, cessava oggi di vivere il sig. Sotto Corona Michele.

Aveva da pochi giorno compiuti 86 anni e solo da un mese aveva avuto la soddisfazione di rientrare nella sua casa già distrutta da bombardamento austriaco.

Il rimpianto è generale, date le conosciute doti dell'Estinto ed il suo passato di lavoro e di sacrificio.

Da MAIANO

Gravissimi fatti di sangue da futili motivi due morti e un ferito grave. — Ci scrivono 14: Nella frazione di S. Salvatore durante l'occupazione nemica furono asportate le campane della chiesa come avvenne in tanti altri luoghi.

Dopo la liberazione si stabilì di rifare le campane, e col contributo di sei lire per ciascuno si potè costruirne una.

La sottoscrizione venne iniziata dai figli di Enrico Minisini (di anni 64) che poi si incaricarono anche della raccolta del denaro e dell'ordinazione della campana, che venne portata in paese ieri alle 14, e depositata provvisoriamente, in casa di Enrico Minisini.

Gli abitanti espressero però il desiderio che venisse trasportato nella chiesa; la famiglia che teneva aderì senz'altro alla richiesta.

I giovani Onorio e Alberto Minisini figli di Enrico, si accinsero subito al trasporto; li seguivano il padre e il cugino ferito, Minisini. Giunti in una piazzetta, non molto distante dalla dalla chiesa, videro due loro parenti e precisamente Francesco Minisini di Eugenio e il cugino di questi, Bonaventura Minisini di Giovanni, i quali stando sopra una vicina altura, li deridevano.

L'eccidio. — Il gruppo che era intorno alla campana, molto seccato, invitò gli oppositori a discendere, e questi a loro volta volevano che gli altri salissero.

Cominciò un vivace alterco verbale con parole offensive da ambedue le parti, tutto ad un tratto Francesco Minisini e il cugino scorsero e con loro v'erano anche altri.

Ne seguì una zuffa, Fermo Minisini venne colpito al cuore da una coltellata e cadde a terra. Rimanenevano pure gravemente feriti i fratelli Onorio e Alberto e meno gravemente il vecchio Enrico Minisini.

I feriti furono subito raccolti e soccorsi, ma Fermo Minisini spirava mentre lo si trasportava alla sua abitazione.

I soccorsi. — La notizia del grave fatto fu subito comunicata a Maiano e a S. Daniele. Da Maiano recò a S. Salvatore il dott. Bocouzzi e da S. Daniele il maresciallo dei Carabinieri.

Per Fermo Minisini non vi era più nulla da fare, il suo cadavere fu trasportato nella sua abitazione.

Il dott. Bocouzzi ordinò il trasporto di Alberto Minisini a Udine, ove fu accolto nella casa di cura del dott. Cavarzerani.

Vi giunse ieri alle 2, fu subito sottoposto alla laparatomia, ma cessò di vivere dopo due ore. N. d. R.

Il dott. Bocouzzi medicò Onorio Minisini che, sebbene gravemente ferito non si trova però in condizioni disperate.

L'arresto. — Vennero arrestati Francesco e Bonaventura Minisini, perchè gravemente sospetti di essere gli autori dell'assassinio. Stamane si fecero due altri arresti.

Da CIVIDALE

Consorzio Acquedotto Poiana. — Ci scrivono 13: La persistente, eccezionale siccità continua ad impoverire le sorgenti dell'Acquedotto riducendo la portata utile delle condutture a circa un quarto della normale.

Resta quindi escluso in modo indubbio che la deficienza d'acqua si debba attribuire, come si supone da taluni a roture nella conduttura principale.

L'amministrazione del Consorzio, pertanto, allo scopo di ottenere un miglioramento nela portata, con opportuni lavori ala presa ha provveduto a captare anche l'acqua di alcune polle esterne al cunicolo di raccolta.

Si è provveduto inoltre a regolare il diflusso sulle varie diramazioni dele rete per ottenere, nei limiti del possibile, una equa distribuzione della poca acqua disponibile, a tutti i dodici comuni consorziati.

Nelo stesso tempo sono stati invitati tuti i Comuni ad impartire severe disposizioni perchè l'uso dell'acqua venga rigorosamente limitato allo stretto indispensabile.

Carnevale. — Ciscrivono 14: Domani, domenica, al «Friuli» si iniziano le feste da ballo serali.

Teatro Ristori. — Si sono iniziate le rappresentazioni cinematografiche. Domani programma interessante.

Il Mercato. — Il mercato bovino di oggi fu abbastanza movimentato. Si conclusero buoni affari per esportazione a piazza tendenti a ribasso.

La Venezia Giulia industriale

Non si poteva accogliere che con simpatia l'opera di Giuseppe Mastroleonardo « Il Risorgimento economico della Vesezia Giulia » nella sua sintesi storico illustrativa.

Idea ispiratrice dell'opera, l'autore c. dice è stata quella di «dimostrare e far meglio conoscere alla nazione tutta che la redenzione della Venezia Giulia non è soltanto una conquista ideale e politica su cui si possa ora placidanmente dormire, ma è anche e sopratutto, una reale conquista di cose, di opere, di intelligenze, di energie e di ricchezze vane e moltepilci che non si possono e non si devono mettere in non calè ». L'impresa non era dunque semplice e le difficoltà non poche, specie se pensiamo a tutte le preoccupazioni di carattere etnico-politico che spesso avranno ostacolato il Mastroleonardo nella ricerca di quelle collaborazioni assolutamnete necessarie per la compilazione di una opera di questo genere.

Infatti, la mancata adesione di alcune ditte, ancora troppo affezionate al defunto regime e timorose di compromettersi troppo con gli italiani, ha resa l'opera non completa in quella parte che riguarda appunto l'esame delle case industriali o commerciali. Però ad onta di questa lacuna che, da altra parte non può in alcun modo imputarsi al compilatore, il libro a noi sembra risponda egualmente e pienamente allo scopo prefissosi. Lo studio delle varie istituzioni commerciali, da storia del progressivo svilupparsi delle principali industrie della regione conferiscono inoltre all'opera il carattere di una disamina profonda, spesso critica, il cui valore è grandemente aumentato dal fatto che in ciascuno degli argomenti trattati, tecnici di riconosciuta competenza sono stati chiamati a collaborare e vi hanno data la loro opera.

Di speciale importanza fra questi lo studio sugli istituti commerciali di Trieste che, per riflettere la parte più delicata della organizzazione commerciale di una regione, è di per sè stesso un vero e proprio esame del movimento economico della regione stessa ed una chiara conferma di quanta verità sia compresa nelle parole del Mastroleonardo, là dove dice quale fu l'idea che ne ispirò il lavoro. L'aver poi voluto ricercare nelle sue più lontane origini ciascuna di queste istituzioni per seguirle attentamente attraverso le loro susseguenti modificazioni per giungere poi all'esame dello stato in cui attualmente si trovano, oltre a documentarci l'ininterrotto progredire della attività commerciale appena frenata dalle non poche difficoltà che gli eventi politici hano spesso frapposto, e che caratterizza la vita della nostra Trieste, può e deve servire di monito e di incitamento a quanti e prima fra tutti il Governo, al rifiorire del movimento economico nella Venezia Giulia in parte arrestato, in parte frenato dalla grande guerra, hanno il dovere di consacrare la propria opera.

La storia di Trieste è intimamente legata al mare. Si comprende, quindi, di quale interesse debba riuscire anche quella prima parte del libro che riflette appunto la vera storia della Navigazione triestina dei porti di Trieste è più avanti dei cantieri della Venezia Giulia.

La storia della navigazione triestina è una chiara per quanto breve esposizione dei principali avvenimenti che ostacolarono o favorirono il progressivo sviluppo marinaro della città. L'importanza di questo golfo, scrive F. Brutner, fu riconosciuta anche dagli antichi popoli e si può dire che Trieste fosse già un porto prima ancora di essere una città.

Verso il 170 a. C., i romani dopo aver conquistata, non senza aspra lotta, la città, ricostruirono questo porto e adattandolo ai bisogni della navigazione d'allora, lo fecero assurgere ad una certa importanza; ma con la caduta dell'impero romano anche questo perdette tutta la sua importanza e solo intorno al 1200 la città, costituitasi in libero Comune, cominciò a risorgere. Si iniziarono allora gli attacchi dei veneziani i quali mal sopportavano i progressi della piccola rivale, ai quali Trieste seppe per qualche tempo, e con varia fortuna, tenervi testa. Ma indebolita la potenza di Aquileia, naturale alleata dei triestini, e venuta meno la protezione dei principi italiani, essi furono costretti ad accettare la protezione dell'Arciduca d'Austria, pur conservando la propria autonomia. Credevano i triestini che la Casa d'Austria, già potente, avrebbe saputo comprendere l'importanza di uno sbocco sul mare e garantir loro quindi quella libertà di navigazione che non avevano potuto ottenere, ma per oltre tre secoli gli Asburgo in nulla poterono contraccambiare il Comune di Trieste per la sua sottomissione; e i Veneziani poterono egualmente continuare a spadroneggiare sul mare, taglieggiando in ogni modo le modeste barche triestine.

Solo all'epoca della decadenza della Repubblica, vittoriose le armi austriace, per virtù del Principe Eugenio di Savoia, il quale seppe anche far comprendere al Governo d'Austria tutta l'importanza del porto di Trieste, la città potè finalmente iniziare la sua ascensione; e, con la concessione da parte dell'imperatore Carlo VI nel 1749 del porto franco, l'avvenire di Trieste venne definitivamente assicurato ed il suo rapido progredire continuò e ininterrottamente, sino all'inizio della guerra europea, che trovò l'industria dell'armamento triestino nel suo pieno fervore. Sembrò, durante il periodo bellico, che Trieste fosse destinata a morire d'inedia ed a veder arrugginire i suoi massimi congegni di lavoro, ma, venuta nuovamente la pace, dopo quattro anni di forzato riposo, lentamente hanno ricominciato a battere le vie ben conosciute, ed oggi che definitivamente è sparito il pericolo che il naviglio triestino possa essere considerato come appartenente a nemici e quindi tolto alla madre patria, la navigazione potrà riprendere la sua attività, sviluppandola e perfezionandola meglio in tutti i suoi antiche rapporti internazionali, secondo i bisogni locali ed in armonia con le esigenze e le aspirazioni della politica commerciale della nazione. E' lecito dunque affermare che la funzione del porto triestino con le sue potenti organizzazioni tecniche-commerciali, assumerà, fra non molto, una importanza veramente decisiva nello sviluppo della vita economica nazionale.

F. GERACI.

La vedova Felicita Domenis-Tomadini sentitamente ringrazia quanti vollero prender parte al tributo di affetto e cordoglio reso al di lei dilettissimo sposo

Un ringraziamento speciale alla presidenza della Spett. Associazione Agraria Friulana, per il suo vivo interessamento.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale

è convocato in seduta straordinaria per lunedì p. v. 16 corrente alle ore venti (20).

In seduta pubblica saranno discussi i seguenti oggetti:

Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale;

Contrattazione con la Cassa di Risparmio locale di due mutui: Uno di lire 512.675.01 a saldo anticipazione per 2.o caroviveri al personale e per aumento stipendi ai maestri (Seconda lettura); l'altro di lire 830.000 per il versamento della quota conferita dal Comune all'Istituto Autonomo per le Case oolari e per il pagamento dell'aree fabbricabili dal comune cedute gratuitamente all'Istituto stesso.

Mutui suppletivi per il completamento dei lavori dell'edificio scolastico di Via Gorizia e del Nuovo Asilo di Infanzia;

Approvazione del progetto per l'ampliamento dei locali dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica ed assunzione a mutuo della cassa Depositi e Prestiti della somma necessaria per far fronte alla spesa.

Permuta di terreno in San Osvaldo con la ditta Enrico Pravisani.

Modificazioni all'art. 52 dello Statuto della locale Cassa di Risparmio

In seduta segreta:

Proposta di concessione di buona uscita al già operaio giardiniere Antonio Sturam.

Nomina in seguito a pubblico concorso del Veterinario Suburbano.

Disposizioni nei riguardi degli attuali insegnanti dell'Istituto Musicale.

Per la nomina del Veterinario suburbano, i concorrenti furono 15, e precisamente i signori:

Barletta dott. Francesco di Siracusa; Cantatore dott. Salvatore, Cerignola (Foggia); Carafoli dott. Italo Castelfranco Emilia; Coletti dott. Alberto Manopello (Chieti; Fabbrovich dott. Francesco Riva di Garda; Ferrari dottor Marco, Suzzara; Furlan dott. Vittorino, S. Stino di Livenza; Gollin dott. Giovanni, Borso del Grappa, 25 ottobre 1894; De Marchi dott. Roberto rino (Novara); Nervo dott. Giovanni, Colomnia Esmeralda (S. Fè) 27 novembre 1895; Periotto dott. Natale, Soragno (Parma); Perry dott. Gastone, S. Croce sull'Arno; Russo Cirillo dott. Enrico, Caserta, 14 gennaio 1873; Della Savia dott. Giovanni, Percotto 17 marzo 1883; Sormani dot. Giovanni, Venzone, 5 febbraio 1888.

L'on. Commissione giudicatrice del concorso nominata dal consiglio provinciale di Sanità, esclusi, per irregolarità di documentazione, i dottori Signori: Barletta, Cantatore, Carafoli, Coletti, Fabbrovich, Furlan, De Marchi, Perry, e preso atto che il dott. Periotto si è ritirato dal concorso, ha, dei sei concorrenti ammessi, graduato come appresso i 4 giudicati eleggibili a termini dell'articolo 35 del regolamento 19 luglio 1906 n. 406:

1. Della Savia dott. Giovanni con punti 30 su 30 — 2. Ferrari dott. Marco idem 29 su 30 — 3. Sormani dott. Giovanni idem 28 su 30; 4. Russo Cirillo dott. Enrico idem 27 su 30.

La scomparsa di un vecchio collega

L'altro ieri è morto alla Casa di Ricovero Moisè Saccomani nell'età di 72 anni.

Circa 50 anni fa cominciò la sua carriera giornalistica scrivendo in giornali di occasione, e si acquistò una certa notorietà pubblicando a Gorizia fra il 1876 - 1878, in unione a Vincenzo Luccardi, un giornale apertamente irredentista. Ambidue vennero arrestati, condannati e, dopo espiata la pena, espulsi dagli i. r. Stati.

Nel 1881 venne assunto quale direttore del «Friuli», edito dalla tipografia Bardusco e vi rimaneva una decina di anni.

Uscito dal «Friuli» passò dopo breve lasso di tempo alla «Patria del Friuli» che abbandonò verso la fine dello scorso secolo.

Da quasi 25 anni scriveva saltuariamente in qualche giornale o in opuscoli di occasione, e viveva piuttosto stentatamente, venendo sussidiato dalle Congregazioni di Carità.

Essendo malandato in salute rimase a Udine durante l'invasione ed entrò nella Casa di Ricovero.

Dall'anno scorso specialmente la sua salute andò continuamente peggiorando e venerdì 13, serenamente cessava di vivere.

Corso d'istruzione premilitare

La Direzione del corso Premilitare 1921, invita tutti gli allievi che hanno ottenuto la idoneità a ritirare il brevetto, rilasciato dal Ministero della guerra, presso il signor Capitano Piccinini Arturo Via Iacopo Marinoni N. 10.

La distribuzione sarà fatta nelle ore pomeridiane dalle 16 alle 17 dei giorni di giovedì sabato e domenica prossimi.

Trattoria comunale

Menù della trattoria comunale dal 16 al 21 gennaio 1922:

Lunedì: Minestra di farfalline in brodo; Bollito di manzo con contorno di patate insalata.

Martedì: Risi e fagioli; Cotechino o bistecche.

Mercoledì: Minestrone alla genovese; Arrosto di vitello con patate fritte.

Giovedì: Pasta asciutta; Arrosto di vitello con insalata;

Venerdì: Cappelletti al brodo; Golasch.

Sabato: Pasta alla bolognese; Rosbiffe con patate.

Bimbi di Fiume

"Tragedie dell'adolescenza,,

I nostri lettori ricorderanno quella squadra di vispi fanciulli fiumani che di tanto in tanto — in occasione di qualche cerimonia — faceva la sua comparsa nella nostra città accompagnata da un uomo — lo chiamavano il «maestro» — attempato, alto di statura, dai lunghi baffi neri.

E' il maestro Ferrari.

Costui — figura poco simpatica di uomo — aveva raccolto dalla tragica fiammata del Natale fiumano, strappandoli dal lastrico e dalla fame, dieci o dodici bimbi — maschi e femmine — tutti di tenera età. Li aveva portati in Italia — a Udine — dove la pietà e l'amore della popolazione circondarono quel gruppo di adolescenti senza tetto, senza affetti, figli del dolore e del peccato, dimenticati nella bufera da genitori lontani, perduti, sconosciuti.

Due cose formavano la innocente passione di queste creature: l'amore per la loro Fiume che impararono a custodire nei piccoli cuoi come l'amore per una madre e l'affezione verso il loro benefattore, il maestro Ferrari, che li educava, l'istruiva, li conduceva da Mortegliano — era l'ultima dimora — a Udine, ostentando la sua opera filantropica, procurando per essi e per sè i mezzi di sussistenza forniti dalla pietà della gente.

Chi era il Ferrari?

Nessuno se l'è mai domandato. Era una persona affabile, un fervente dannunziano, un italiano insomma che non aveva bisogno di dimostrare la sua provenienza — veniva da Fiume, era stato legionario, poi — dopo la tragedia — aveva salvato quelle creature che coltivava come fossero sue — tanto doveva bastare ad ispirare un sentimento di fiducia e di riconoscenza.

Oggi il Ferrari — da informazioni giunte da diverse città — è un bruto, un individuo insano, un omicida, colpito da recente mandato di cattura — Ieri è stato arrestato a Mortegliano fra gli strilli disperati e le lacrime dei poveri bimbi che non volevano staccarsi da lui. — I Carabinieri non hanno potuto fare a meno di accompagnare a Udine, assieme all'arrestato anche i fanciulli che abbiamo incontrati in preda a pianto dirotto nel corridoio della Questura.

Una fanciulla — avrà tredici anni — con gli occhioni neri intelligenti, coi capelli in disordine sotto il fez nero sormontato dalla scritta: «Fiume o morte!» alzava i pugni stretti verso le guardie e gridava con una vocina fragile dal timbro commovente: «Ma perchè ci fate soffrire così? siamo italiani anche noi! siamo di Fiume, di D'Annunzio.. è per questo che ci volete male? Vogliamo il nostro maestro che è buono, più buono di voialtri!»

Il comm. Vescovi, impietosito, li radunò nel suo studio, li chiamò per nome, tentò di convincerli che il «maestro» non correva nessun pericolo.

Inutilmente.

Furono interrogati:

— Come ti chiami?

Risponde la bimba che poco prima avea gridato il suo dolore fuori nel corridoio.

— Io Paolina Argia — e gli occhi neri si velano di profonda tristezza.

— Tuo padre come si chiama?

— Non ho padre!

— La mamma?

— Oh! la mia mamma!... la chiamavano Maria, ma io non l'ho mai chiamata... non mi ricordo più di lei!

Vengono così interrogati, ad uno ad uno; e piangono, poveri bimbi, piangono la perdita del «maestro» che non ritroveranno più. Ma ce n'è uno che non è fiumano; è un aggregato di Zoppola, certo Riccardo Cassou di otto anni, raccolto sul Piave durante la ritirata. Si vorrebbe rimandarlo a Zoppola in consegna a quel sindaco, ma un coro di proteste s'alza dalle bocche adolescenti: «— Riccardo starà con noi, verrà con noi a Fiume, vogliamo soffrire ancora insieme!».

Soffrire! — E questa crudele parola è uscita dalle labbra di bimbi che portano già sui visini affaticati i segni profondi di un già lungo soffrire.

Piansero ancora reclamando il loro benefattore, poi furono toccati dalle parole affettuose della contessa de Puppi e la seguirono, ordinati e in silenzio nella sua abitazione...

Ma i poveri bimbi non rivedranno più il maestro Ferrari sul conto del quale pesano gravi colpe e più gravi sospetti.

Beneficenza

Offerte pervenute alla direzione della Cucina Economica per onorare la memoria del defunto figlio del sig. Faleschini Ettore di Pradamano: Tonutti Antonio lire 10.

Offerte pervenute all' Associazione Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria di Fabris Umberto: co. Miriam Bellavitis Basta D'Affitto lire 10...

In morte del magg. gener. cav. Paolo Soldi: Fam. Danieli lire 5.

I sigg. co. Valentinis Umberto e G. Batta Giuseppe, per onorare la memoria della loro compianta mamma co. Vittoria Valentinis Gobbato offrirono alla Casa di Ricovero L. 50.

Il colonn. cav. Italico Rubbazzer idem di Maria Gaudini ved. De Faccio offre lire 5.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Quest'oggi nella mattinata «La Duchessa del bal Tabarino» e alla sera «Addio giovinezza».

GLORIE FRIULANE

Pier Arrigo Barnaba - Emilio Pantanali

L'ultimo «Bollettino Militare» porta i decreti per la concessione di quattro medaglie d'oro, due delle quali appartengono alla gloria della nostra provincia che fu già definita «Il Friuli terra d'Eroi».

Riproduciamo con giusto orgoglio un commento del giornale il «Mattino» di Bologna, scritto dopo una statistica degli eroi decorati, compilata dal comando di corpo d'armata di quel la città:

« Il posto d'onore spetta al forte Friuli, alla patriottica provincia di Udine, così fiera e così degna delle sue tradizioni.

« Non soltanto fra le otto provincie del territorio del nostro Corpo d'Armata ma molto probabilmente, fra tutte le provincie d'Italia, il Friuli occupa il primo posto come numero di decorati ed il primato non è soltanto di gloria, ma anche di sacrificio e di sangue. Infatti la proporzione dei caduti fra i decorati è senza confronto la più alta nei soldati friulani ».

La statistica, alla quale si riferiva il giornale bolognese, non è recente, ma risale a pochi mesi prima della vittoria e a quell'epoca sono risultati 1626 decorazioni al valore per il Friuli, delle quali due medaglie d'oro e 352 d'argento.

A queste si sono aggiunte le due medaglie d'oro ai fratelli De Carli di Azzano Decimo e — con l'ultimo decreto — due altre medaglie d'oro al tenente Pier Arrigo Barnaba di Buia e al tenente Emilio Pantanali nostro concittadino.

Due nomi; due superstiti legati dal vincolo di una purissima modestia alla gloria della piccola patria; due anime sopravissute al cimento dei prodi che con romana semplicità hanno fatto ritorno — dimentichi quasi della loro generosa offerta — alla quotidiana lotta del lavoro per la vita.

Due luminosi esempi di abnegazione e di fulgido valore ai quali devono improntarsi le rette coscienze degli italiani e davanti ai quali noi ci inchiniamo con reverenza e gratitudine.

Siano essi di guida e di incitamento a quanti, dopo aver servita la patria sui campi cruenti della grande guerra, la servono oggi e la difendono sui campi incruenti ma non meno difficili della pace vittoriosa.

Ecco le due motivazioni di medaglia d'oro che, nel loro laconismo, hanno più efficacia di ogni sforzo di eloquenza, di ogni articolo di retorica. Sarà un brano che incideremo in una pagina del libro d'oro della Patria e che consacrerà alla venerazione ed alla gratitudine della nazione la schiera eletta degli Eroi.

« **BARNABA Pier Arrigo** da Buia (Udine) — Sebbene inabile alle fatiche di guerra per ferita riportata in combattimento, con elevato senso di amor patrio, si offrì volontario ped essere trasportato in aeroplano e calato con paracadute in territorio invaso dal nemico. Sprezzando le gravi conseguenze nelle quali sarebbe incorso, se scoperto, inviò per vari giorni, con mezzi aerei, importanti notizie sul nemico. Ogni suo atto fu un fulgido esempio di valore e di patriottismo. — Piave-Tagliamento, ottobre-novembre 1918 ».

« **PANTANALI Emilio**, da Udine, tenente complemento 1353 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione mitragliatrici, incaricato della difesa ad oltranza di importantissima posizione, assolveva il compito affidatogli, con rara abnegazione. Sconvolta la posizione, portava le sue armi fra i reticolati infranti. Contuso e pesto da scoppi di bombarde, con le mitragliatrici inservibili, continuava a combattere col fucile alla mano. Notato un nucleo nemico entro la posizione, lo contrattaccava con pochi animosi, annientandolo. Ferito gravemente al viso da bomba a mano, con un occhio asportato, rifiutava di abbandonare il suo posto finchè, sopraffatto dal nemico si liberava con lotta sovrumana, lasciando ultimo la posizione difesa per ben dodici ore consecutive. — Monte Sisemol (Altipiano di Asiago) 4-6 dicembre 1917 ».

Aumento di pensione

AI PENSIONATI CIVILI E MILITARI

ROMA, 13. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto che reca i provvedimenti a favore dei pensionati civili e militari.

Art. 1. — Ferme restando le concessioni autorizzate con il R. D. 31 - 9 1919 n. 1305 e 7 settembre stesso anno n. 1730 e con la legge 26 - 12 - 920 n. 1827 sarà corrisposto un assegno mensile in ragione di lire 850 annue

A) funzionari, militari, agenti ed operai già appartenenti all'Amministrazione dello Stato, provvisti di pensione ordinaria, sia o non privilegiata, non superiore alle lire 8000 annue lorde;

B) Ai maestri elementari già inscritti nei ruoli provinciali ai termini dell'art. 43 della legge 4 giugno 1911 n. 487 ed a tutti gli altri che percepiscono pensioni a carico del monte pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari. L'assegno mensile predetto sarà corrisposto in ragione di lire 480 annue, alle vedove, agli orfani ed ai genitori pensionati dei funzionari, agenti, operai e maestri di cui alle lettere A. B.

Art. 2. — Le disposizioni dell'art. predente si applicano anche ai pensionati od alle vedove che godono un assegno continuativo a carico del fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato, nonchè agli orfani di entrambi i genitori, provvisti di assegno temporaneo a carico del fondo medesimo, ai quali è altresì estesa la disposizione dell'art. 2 della legge 26 dicembre 1920 n. 1827.

Art. 3. — Le disposizioni dei due precedenti articoli non sono applicabili a coloro che prestino opera retribuita presso le amministrazioni dello Stato o altre amministrazioni pubbliche o che siano ufficiali richiamati dal congedo. Quando però la retribuzione sia inferiore all'importo degli assegni concessi dal presente decreto e dalla legge 26 dicembre 1920 n. 1827 sarà corrisposta la differenza.

Art. 4. — Con decreti del ministro del tesoro saranno inscritti nel bilancio i fondi necessari per la esecuzione dell'art. 1 del presenti decreto, i fondi riguardanti i maestri e loro vedove od orfani che percepiscono pensioni a carico del Monte Pensioni per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari, saranno stanziati a titolo di rimborso al monte medesimo.

Le spese necessarie per la esecuzione del presente decreto nei rapporti dei pensionati e delle vedove, orfani e genitori, di cui all'art. 2, saranno a carico del fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato.

Art. 5. — Il presente decreto avrà vigore dal 1.o dicembre 1921 fino a tutto l'esercizio finanziario 1922-23 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Per un valoroso

Martedì alle ore 9, nella chiesa di San Giorgio Maggiore (via Grazzano) si celebrerà una Messa solenne alla memoria del valoroso soldato Italo Vicario, gloriosamente caduto ad Oslavia, tanto contrastata dal nostro gloriosissimo esercito.

Il Vicario fu uno di quegli coscienti e fedeli alla Patria e n'è prova la bellissima motivazione della medaglia di argento meritata per il suo valore.

Alla pietosa funzione interverranno tutte le Associazione patriottiche, un picchetto di militari, per maggiormente onorare la sacra memoria del glorioso scomparso.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che interverranno alla pia e mesta cerimonia.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parole, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

GIOVANE pratico lavori ufficio, dattilografo, conoscenza perfetta italiano e francese, cerca posto presso seria ditta commerciale o industriale della città. Indirizzare offerte sub «Attivo» Pubblicità Mollesini, Gorizia.

BLOCCO CAMIONS 15 Ter 18 P. 18 BL. in efficenza completa vendesi. Albergo Commercio, Udine.

OCCASIONE Vendo orchestrone ottimo stato, sedici bobine suonate e grammofono 15 dischi. Rivolgersi: Chiavris, via Friuli 75, osteria al Ponte.

VENDESI casa colonica, bene avviata, campi 30 vicinanze stazione ferroviaria, otto chilometri da Udine, libera 1922. Rivolgersi Ammin. «Giornale di Udine».

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano; forte quantitativo viti innestate, Refoscone, Ribolla, Risling, Blanfrankisch, uve da tavola ecc. Ibridi produttori diretti innestati — Viti porta innesto — Gelsi innestati in astoni a 2.50 e impalcati a 3.60 disponibili circa 15.000; pioppi Canadà Lire 0.90 — Impegnativa di viti innestate per l'autunno 1922 a L. 0.70 su Riparia o Lot; di L. 0.80 su 3309 o Berlandieri 420 A.

SENZA ACIDI si lavano e si disinfettano pellicciotti; via Cussignacco N. 35.

CORREDI DA SPOSA E DA CASA — provette ricamatrici e cucitrici cerca la Ditta Reccardini e Picinini.

RAPPRESENTANTE importante Ditta prodotti farmaceutici, cerca sub-agenti Udine e Provincia. Buona provvigione. Scrivere Valentini, calle Fabri 4714 — Venezia.

OFFICINA per la riparazione delle macchine per scrivere. Gregorio M. Malena, Piazza Vittorio Emanuele 5, Udine.

AGENTE LEGNAMI disposto assumere direzione magazzino, anche con cauzione. Serie referenze. Recapito: Amm. «Giornale di Udine».

MOTO CARROZZINO Indian ultimo modello ottimo stato vendesi. Amedeo Ersettig, Cividale.

Per una nobile industria nazionale

Un corso per ceramisti a Faenza
Assegni per ex combattenti

L'industria nazionale della ceramica, che vanta così nobili tradizioni e che si dimostra suscettibile di largo e assai proficuo sviluppo, difetto, specialmente in alcuni centri, di maestranze di elevata capacità tecnica e artistica.

L'opera Nazionale per i combattenti nel fine di nallificare rapidamente ex-dui di guerra dotati delle necessario conoscenze e attitudini, e di perfezionare quelli già avviati nell'arte della decorazione o della formatura delle ceramiche, ha ordinato presso la R. Scuola di Ceramica, in Faenza, un corso intensivo per ceramisti.

Il corso, che avrà la durata di mesi tre, e inizio il giorno 2 marzo p. v., comprenderà una sezione di formatura e una sezione di pittura.

L'Opera Nazionale per i combattenti ha inoltre istituito n. 25 assegni di lire 450 mensili ciascuno, oltre le spese di viaggio, per consentire ad altrettanti ex combattenti la frequenza del corso suddetto. Nel conferimento degli assegni, sarà data la preferenza a parità di altre condizioni a coloro che risiedano ed esercitino la professione del ceramista in località ove la industria della ceramica ha buone tradizioni ed opportunità di sviluppo.

Le domande da compilarsi su apposito modulo, dovranno pervenire, insieme con tutti i documenti indicati nel bando stesso, entro il 16 febbraio p. v. all'Opera Nazionale per i combattenti Ufficio Educazione e Avviamento professionale via Nazionale n. 200 Roma.

I moduli di domanda potranno essere richiesti dagli interessati all'ufficio provinciale la assistenza per i combattenti in Udine, Piazzale XXVI Luglio, Casa del Combattente.

Gli incontri odierni

DI PALLA AL CALCIO

Ore 13.30: Primo match della Coppa Paroni — R. Istituto Tecnico - Collegio Arcivescovile.

Ore 15: La A. S. U. - Veterani del Calcio.

Siccome il campo è squalificato, si accede ad esso solo con biglietto d'invito, ce si può ritirare presso la sede dell'A. S. U. in via della Posta.

La prima squadra giuocherà nella seguente formazione: Lodolo, Cantarutti, Pertoldi, De Marco, Liuzzi, Barbieri, Geraco, Dal Dan, Moretti, Melchior Liuzzi II.

I presidenti delle Commissioni

PER I DANNI DI GUERRA

Con decreto del Ministero della Giustizia è stato disposto che alla presidenza delle Commissioni speciali per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra nella provincia di Udine sono destinati, per l'anno 1922, i seguenti magistrati:

Fabro cav. Angelo, pretore nel Mandamento di Pordenone, è destinato a presiedere la Commissione con sede in Pordenone — Sartorelli Pietro Antonio, id. id. di Sacile, id. id. Aviano — Tallandin Francesco, id. id. di Spilimbergo id. id. Maniago — Sartorelli Pietro di Antonio id. id. Sacile, id. id. Sacile — Martini, Lorenzo id. id. San Vito al Tagliamento, id. id. San Vito al Tagliamento — Tallandini Francesco pretore di Spilimbergo id. in Spilimbergo — Micozzi cav. Antonio presidente del tribunale di olmezzo id. in Tolmezzo — Mansi Francesco Paolo pretore di Ampezzo, id. in Ampezzo — Del Bianco Giacomo id. di Moggio Udinese, id. in Moggio Udinese — Santomaso Vittorio giudice del tribunale di Udine id. Udine I. Mandamenti — Stringari cav. Giuseppe pretore II Mandamento Udine, id. Udine — Alesio Arcangelo id. id. di Cividale, id. Cividale — Dianese Luigi id. id. di Codroipo, id. in Codroipo — Della Bianca Bonaventura id. id. di Gemona, id. in Gemona — Dal Dalt Egidio, id. id. Latisana, id. in Latisana — Confalone cav. Giovanni, pretore di Palmanova, id. in Palmanova — Pampanini cav. Camillo giudice del Tribunale di Udine id. in San Daniele del Friuli — Della Bianca Bonaventura giudice di Gemona, id. in Tarcento.

Per i ciechi di guerra

Nel primo anniversario della morte della Signora Anna Pari, la figlia signora Rina Pari Del Piero offre lire 100 a beneficio dei ciechi di guerra della Provincia.

STATO CIVILE

dall'8 al 14 gennaio

NASCITE

Vivi maschi 9; femmine 10; morti maschi — femmine 2; esposti maschi — femmine — totale nati N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio

Rizzi Amorino muratore con Foi Amalia casalinga; Malesca Gregorio commerciante con Venir Maria; Modonutti Giuseppe bracciante con Budai Elena; De Iessi Alfonso impiegato con Pinzoni Elena; Gollob Francesco pittore con Pigiani Italia; Zuliani Leonardo agricoltore con Ceschia Ida; Cristofoli Mario impiegato ferr. con Dorlini Emilia civile; Giorgiutti Francesco muratore con Pontoni Angelina casal.; Vacchioni Angelo commerciante con Chiaranz Maria civile; Chiaranz Adolfo vetturale con Londero Anna casal; Luvisari Guglielmo idraulico con Trojano Vittoria casal.; Chiarandini Natale bracciante con Zoratti Adalgisa; Gabrici Illo-Giuseppe ferr. con Petri Regina; Gervasi cav. Gennaro Magg. R. E. con Raulieri Augusta; Sartori Giuseppe fabbro con Gorasso Luigia casal; Zuliani Riccardo agricoltore con D'Orlando Lucia casal; Calognatti Giacomo fumista con De Faccio Rosa; Rasaldella Piro meccanico con Fabrizio Maria; Foi G. Batta muratore con Rizzi Grazia; Morgante Pubblio maresciallo R. E. con Rizzi Pia insegn; Degano Iro Livio commerciante con Iob Clorinda agiata; Tellini Nievo, impiegato con Florentin Clara civile; Candelotta Emilio ferr co Lodolo Regina casal; Agnesina dot Vincenzo commissario di P. S. con Giomelli Olga civile; Venturini Pietro impiegato con Pecoraro Maria casal.

Matrimoni

Pianta Guglielmo bracciante con Bianco Saverina casal; Luis Antonio conciapelli con Zuccolo Italia casal; Saccumino Luigi meccanico con Battochi Margherita casal; Netto Angelo impiegato con Rizzi Iolanda ricamatrice con te Ragogna Vincenzo con Peverini Angela civile; Fracher Enrico agente di comm. con Da Grana Italia casal; Botto Alessandro negoziante con Fabbro Maria sarta; Signora Aurelio mecc. b. ferr. con Mecchio Marziana casal; Castellani Pietro agricoltore con Rigo Caterina casal; Rocco Giocondo talegname con Mucin Maria casal; Talotti Italico ferr. con Pessi Elsa sarta; Mini Guglielmo automobilista con Scudicio Gisella lavand; Cacolin Giuseppe agricoltore con Zenarolla Anna casal.

Morti

Mondini Medugno Teodora fu Odorico a 69 casal; Raddo Paolini Carolina fu Bartolomeo a 81 pens; Russo Pietro fu Luigi a 78 capo sarto; Saracino Francesco di Antonio a 37 commer; Paolozzi Nora di Nino mesi 4; De Nardo; Cantoni Anna fu Giuseppe a 80 casal; Della Vedova Gino di Luigi a 1; Basaldella Cesarea Erminia fu Luigi a 41 casal; Marcotti Giulio fu Pietro a 64 pens; Zamparutti Sambuco Caterina fu Valentino a 84 casal; Vaccaro Giovanni fu Giusepe a 46 tintore; Gobbato Valentinis Vittoria fu Angelo a 71 casal; Tomadini Virginio fu Govanni a 69 impiegato; Tavano Della Bianca Teodora fu Luigi a 59 casal; Codarini Zujani Anna fu Biagio a 62 casal; Lodolo G. Batta fu Luigi 68 agric; Magoga De Faccio Maria fu Natale a 66 casal; Comino Felice di Arturo a 1; Cantoni Domenico fu Sebastiano a 54 residente; Mangamelli Marina di Angelina giorni 25; Menossi Nonino Maria di Giuseppe a 48 casal; Mauro Angelo fu Giuseppe a 24 oper; Mandolino Ciani Giulia fu Luigia a 42 casal; Buran Burlon Maria fu Giovanni a 77 casal; Borghese Valentina fu Giuseppe a 76 agricoltore; Rosso Mauro Maria di G. Batta a 40 contad; Mardano Enrico fu Nicola a 15 manovale; Rossi Giuseppe fu Angelo a 55 merciaio; Saccomani Mosè fu Antonio a 72 ricoverato; Feruglio Antonio fu Domenico a 56 agricoltore.

Totale morti 31 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.4 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.
5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.28 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.1 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8.10 — 13.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. - Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.4 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 19.20 — Partenze da Cordenons 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17. Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 — Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.4. Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9. 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45. Partenze da Triessimo per Gemona e Buia 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenza da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar...

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano - Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana-Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0,10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0,25
» » » 50 »	» 100	» 0,50
» » » 100 »	» 250	» 1,20
» » » 250 »	» 500	» 6,—
» » » 500 »		» 12,—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.